

4-2017

Paese di Accoglienza: Il successo di un modello innovativo di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia

Isabela Arena Secanechia
isecanechia@arcadia.edu

Arcadia University has made this article openly available. [Please share](#) how this access benefits you. Your story matters. Thank you.

Follow this and additional works at: http://scholarworks.arcadia.edu/senior_theses

 Part of the [Civil Rights and Discrimination Commons](#), [European Languages and Societies Commons](#), [European Law Commons](#), [Human Rights Law Commons](#), [Immigration Law Commons](#), [International and Area Studies Commons](#), [International Humanitarian Law Commons](#), [International Law Commons](#), [International Relations Commons](#), [Italian Linguistics Commons](#), [Modern Languages Commons](#), [Other Italian Language and Literature Commons](#), [Other Languages, Societies, and Cultures Commons](#), [Social and Cultural Anthropology Commons](#), and the [Sociology of Culture Commons](#)

Recommended Citation

Secanechia, Isabela Arena, "Paese di Accoglienza: Il successo di un modello innovativo di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia" (2017). *Senior Capstone Theses*. 32.
http://scholarworks.arcadia.edu/senior_theses/32

This Capstone is brought to you for free and open access by the Undergraduate Research at ScholarWorks@Arcadia. It has been accepted for inclusion in Senior Capstone Theses by an authorized administrator of ScholarWorks@Arcadia. For more information, please contact gordonl@arcadia.edu.

Paese di Accoglienza:

Il successo di un modello innovativo di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia

Isabela Arena Secanechia

Advisor: Dr. Giorgio Galbussera

Senior Thesis: BA in Italian Studies, Arcadia University

2017

Introduzione

Il mondo oggi sta affrontando una crisi umanitaria migratoria in cui l'Italia sta ricevendo una carica pesantissima a causa della sua geografia e la demografia dei migranti che attraversano il Mediterraneo e arrivano alle sue coste. L'Italia ha una responsabilità sia come Paese singolo, sia come membro dell'Unione Europea di accogliere i richiedenti asilo.

In questa crisi contemporanea, l'Italia affronta un problema più forte degli anni precedenti. L'Italia riceve molti più richiedenti asilo di quanti possa sostenerne. Peraltro, ci sono problemi presenti nel sistema di accoglienza che creano problemi per i richiedenti asilo e la loro integrazione. Questi problemi vengono da politiche di base, mancanza di governo e gestione, e da inconsistenza, e sono messi insieme a fattori sociali, come le opinioni anti-migratorie. Però c'è un modello di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo presente in alcuni Comuni in parti diverse d'Italia, che stanno superando i problemi del sistema nazionale.

Questo modello di accoglienza, cominciato Riace, in Calabria e utilizzato in altri Comuni, particolarmente a Belluno, in Veneto, funziona perché combina il governo con la comunità e i richiedenti asilo per creare una situazione sostenibile, reciprocamente vantaggiosa. Con questo modello, le comunità ricevono uno stimolo economico e benefici sociali, mentre i richiedenti asilo ricevono un'integrazione umanitaria. Parallelamente all'essere sostenibile, il modello è trasferibile, e dovrebbe essere implementato per tutta l'Italia.

Contesto: il sistema di accoglienza e i suoi problemi

Negli ultimi sette anni, il mondo ha visto una crisi umanitaria dei migranti e richiedenti asilo tremenda. Dal 2014 il numero di persone sfollate ha superato il record della Seconda Guerra Mondiale.¹ Di questa popolazione di migranti, 170.100 sono arrivati in Italia.² Questo numero già è stato superato nel 2016 (181.436),³ e sta per essere superato ancora, siccome il numero di migranti arrivati tra gennaio e marzo 2017 è più che il doppio dalla stessa statistica del 2016: 24.244,⁴ e 9.101,⁵ rispettivamente.

Nella sua storia, l'Italia è stata un Paese che mandava emigranti più di quanti ne riceveva. Però oggi, a causa della sua geografia, l'Italia è un grande destinatario europeo per i migranti, e lo è stato per gli ultimi quaranta anni. Dalla metà degli anni '70, l'Italia ha ricevuto grandi popolazioni di migranti — quelli economici e quelli in cerca di asilo.⁶ Oggi, la gente che viene, viene predominantemente dall'Africa e dal Medio Oriente. L'Europa ha visto un grande aumento nella migrazione contemporanea dopo la Rivolta Araba, cominciata nel 2010. Inoltre, la guerra Siriana e la crescita in violenza e terrorismo nelle suddette regioni anche hanno creato un aumento di persone sfollate.

L'Italia ha la responsabilità di accogliere persone che cercano protezione internazionale. L'Articolo 10 della Costituzione della Repubblica Italiana (1947) dichiara che uno straniero che

¹ Patricia Ehrkamp, "Geographies of migration I," *Progress in Human Geography*, (2016): 1.

² Phillip Connor, "Italy on track to surpass Greece in refugee arrivals for 2016," *PewResearchCenter*, November 2, 2016, <http://www.pewresearch.org/fact-tank/2016/11/02/italy-on-track-to-surpass-greece-in-refugee-arrivals-for-2016/>.

³ "Mediterranean Situation," *UNHCR.org*, accessed March 31, 2017. <http://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>

⁴ Ibid.

⁵ Fabio Colombo, "Quanti migranti stanno arrivando nel 2017?" *Lenius.it*, March 1, 2017. <http://www.lenius.it/migranti-2017/>

⁶ Asale Angel-Ajani, "Italy's Racial Cauldron," *Cultural Dynamics* 12, no. 3 (2000): 334.

ha avuto i suoi diritti civili impediti ha diritto d'asilo in Italia.⁷ Inoltre, l'Italia ha ratificato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU del 1948, la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del 1954, e anche, la Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici dell'ONU del 1966 — solo per sottolineare alcuni degli impegni che lo Stato ha sottoscritto.⁸ Tutte queste convenzioni e dichiarazioni impegnano l'Italia alla responsabilità di fornire protezione internazionale a chi ha bisogno.

Il sistema di accoglienza di migranti che arrivano in Italia è attuato dal Ministero dell'Interno.⁹ Il sistema segue la seguente forma: arrivo, richiesta di asilo e attesa per la decisione, e integrazione. Poiché l'Italia fa parte dell'Unione Europea, lo Stato non solo riceve aiuto finanziario dall'UE per la crisi, ma anche deve seguire le sue politiche. Forse le regole più importanti per quanto riguarda la richiesta di asilo sono i regolamenti di Dublino.

I regolamenti di Dublino sono stati creati nel 1990 e sono stati modificati tre volte, l'ultima volta nel 2013 con Dublino III. In sintesi, questi regolamenti dichiarano che lo stato membro (dell'Unione Europea) dove il migrante arriva e chiede asilo, è quello che è responsabile per il richiedente.¹⁰ Questa polizza dell'accoglienza europea è stata creata per diminuire il numero di richiedenti asilo che chiedono asilo in più di un solo Paese. Accade spesso che i migranti che arrivano in Italia oppure in Grecia vogliono andare nei Paesi più a nord, allora

⁷ "Costituzione della Repubblica Italiana," Art. 10.

⁸ "Refugee Law and Policy: Italy," *Library of Congress*, last modified June, 21, 2016. <https://www.loc.gov/law/help/refugee-law/italy.php>

⁹ Ibid.

¹⁰ Maryellen Fullerton, "Asylum Crisis Italian Style: The Dublin Regulation Collides With European Human Rights Law," *Harvard Human Rights Journal* 29, (2015) 64-71.

questi regolamenti — in teoria — assicurano che i migranti non vadano a chiedere asilo in altri paesi, senza esserci stati trasferiti dallo stato responsabile per la loro richiesta d'asilo.

Per avere la certezza che Dublino sia rafforzato, l'Unione Europea ha creato una banca dati per registrare i richiedenti, chiamata EURODAC. Questo banca dati dell'UE registra e conserva tutte le impronte digitali e i documenti di identificazione dei richiedenti asilo.¹¹ Per prendere tutte queste informazioni, nel 2015 l'UE ha creato nuovi centri di prima accoglienza sulle coste dell'Italia e della Grecia, chiamati Hotspot.

Questi Hotspot sono controllati dallo Stato insieme con Frontex, l'agenzia europea della guardia costiera e di frontiera.¹² Servono per rafforzare le frontiere, allo stesso tempo che ad accogliere e identificare i migranti, aiutandoli a passare attraverso il resto del sistema di accoglienza. Allo stesso tempo, gli Hotspot sono un modo per ridurre il numero di richiedenti asilo fra i migranti arrivati, e riallocare quelli che sono stati approvati per essere riallocati.¹³ Questo è reso possibile da un sistema di “screening” dei migranti che predetermina se sono qualificati per chiedere asilo o no. Se i migranti sono qualificati per chiedere asilo in Italia, vanno agli altri centri di prima accoglienza, i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria).

I richiedenti asilo rimangono in questi CAS finché i loro processi per la richiesta di protezione internazionale siano completati. Questi CAS sono centri gestiti da cooperative che sono rimborsate dallo stato.¹⁴ Poiché sono esternalizzati, questi posti possono essere stanze in un

¹¹ Fullerton, “Asylum Crisis Italian Style,” 69.

¹² Glenda Garelli and Martina Tazzioli, “The EU hotspot approach at Lampedusa,” *Opendemocracy.net*, February 26, 2016, <https://www.opendemocracy.net/can-europe-make-it/glenda-garelli-martina-tazzioli/eu-hotspot-approach-at-lampedusa>

¹³ Ibid.

¹⁴ Elisa Nucci, “Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia?,” *Lenius.it*, November 26, 2015, <http://www.lenius.it/accoglienza-migranti/>

albergo oppure centri grandi, industriali. Qui i richiedenti possono ricevere informazioni dal sistema e dall'Italia, e anche informazioni e aiuto legale e medico. Inoltre, in questi CAS, i richiedenti ricevono un'indennità giornaliera modesta e accesso a corsi di italiano. I richiedenti anche hanno accesso ad informazioni dal secondo centro d'accoglienza, lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Lo SPRAR è più un sistema composto da diversi centri che un centro in sé. Quando i richiedenti finiscono il processo di richiesta, escono dai CAS e hanno accesso allo SPRAR. I richiedenti a cui sono concessi protezione o asilo rimangono con i programmi e centri SPRAR. Quei richiedenti a cui sono negati protezione o asilo vanno ai CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione). Con la quantità di richiedenti che arrivano e la debolezza del sistema di CAS, lo SPRAR è diventato anche un centro di prima accoglienza oltre a uno di seconda accoglienza.¹⁵ Con questi ruoli, il sistema ha molta responsabilità.

Lo SPRAR, nato nel 2002, è un sistema creato dallo Stato ma formato da enti locali, come ONG, e enti non-profit, che lavorano con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e il Ministero dell'Interno.¹⁶ Lo SPRAR è finanziato dallo Stato, e gli enti hanno accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA). L'obiettivo dello SPRAR è di realizzare un'accoglienza integrata. I programmi e progetti sono la responsabilità degli enti locali e non-profit. Queste responsabilità includono fornire vitto e alloggio, orientamento e accompagnamento legale e sociale, inserimento socio-economico, mediazione culturale e l'apprendimento della lingua, e la formazione e l'inserimento occupazionale.

¹⁵ Nucci, "Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia?"

¹⁶ Daniela Di Capua and Monica Giovannetti, "Come funziona lo SPRAR, il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati," *secondowelfare.it*, December 20, 2016, <http://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/il-sistema-di-protezione-per-richiedenti-asilo-e-rifugiati-in-italia.html>

Lo SPRAR è la parte del sistema d'accoglienza italiano più importante per l'integrazione dei richiedenti e titolari asilo. Dalle informazioni che fornisce (una guida pratica accessibile in 11 lingue), all'assistenza sociale e legale, all'inserimento scolastico e lavorativo, lo SPRAR aiuta i richiedenti asilo e rifugiati a integrarsi in una maniera più sostenibile. Però la mancanza di gestione e uniformità nazionale del programma da parte dello Stato fa sì che non tutte le municipalità che fanno parte dallo SPRAR riescono allo stesso modo. Questa mancanza di gestione e organizzazione statale è un problema che è presente in tutte le parti del sistema d'accoglienza.

In teoria il sistema ha un ordine che deve essere semplice ed organico. Tuttavia, poiché il numero di richiedenti supera le risorse e a causa della mancanza di gestione organizzata dell'Italia, il sistema ha molti difetti che presentano ostacoli per l'integrazione dei richiedenti asilo che arrivano.

Uno dei problemi fondamentali del sistema riguarda i regolamenti di Dublino. I regolamenti che collegano il migrante con il Paese di arrivo creano una situazione in cui i Paesi alla frontiera del Mediterraneo ricevono la maggior parte dei richiedenti; cioè la Grecia, la Spagna, e l'Italia.¹⁷ Questi Paesi non hanno le risorse sufficienti per accogliere tutti i richiedenti che arrivano. Un altro problema con Dublino è che i richiedenti e rifugiati devono rimanere nel Paese di ingresso. Questo significa che mentre aspettano la loro decisione oppure finché non prendono un permesso di lungo soggiorno oppure diventano cittadini, non possono trasferirsi fuori dall'Italia per lavorare.¹⁸ Conseguentemente, l'Italia non deve soltanto sostenere i

¹⁷ Nucci, "Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia?"

¹⁸ Ibid.

richiedenti e titolari asilo per il lungo tempo che questi processi necessitano, ma anche accogliere i grandi numeri di migranti che arrivano ogni giorno.

Ancora un altro problema che si presenta con i regolamenti Dublino è che i migranti a cui è stata negata la richiesta, oppure è stata negata l'opportunità di richiedere asilo agli Hotspot, non possono andare negli altri Paesi d'Europa per richiedere asilo.¹⁹ Come richiedenti e titolari, devono rimanere in Italia. Questo crea una dinamica problematica per l'integrazione perché una grande percentuale dei migranti non vogliono rimanere in Italia ma vogliono andare in Europa Settentrionale, dove hanno famiglia oppure sanno che avrebbero opportunità migliori.²⁰ Questi migranti devono sopravvivere in Italia, tornare al loro Paese e rischiare la loro vita, oppure provare ad andare in un altro Paese e rischiare di essere trovati e rimandati in Italia.

I migranti a cui è stata negata la richiesta di asilo oppure è addirittura stata negata l'opportunità di richiedere asilo, sono in teoria "espulsi" e devono andare via dall'Italia. Questi migranti illegali, chiamati clandestini, a causa dei regolamenti di Dublino rimangono illegalmente in tutta l'Unione Europea. La creazione di tanti clandestini è stata possibile a causa della cattiva gestione del sistema degli Hotspot, che a volte non dà nemmeno l'opportunità ai migranti di richiedere asilo prima di dichiararli come migranti economici illegali dopo che gli sono già state rilevate le impronte digitali.²¹ I migranti ricevono informazioni e risorse dall'UNHCR solo dopo che gli è stata negata l'opportunità di richiedere asilo.²² Questo problema non è l'unico con gli Hotspot in Italia.

¹⁹ Cécile Debarge, "How Italy's flawed hotspots are creating thousands of 'clandestini'," *irinnews.org*, April 13, 2016, <http://www.irinnews.org/news/2016/04/13/how-italy%E2%80%99s-flawed-hotspots-are-creating-thousand-s-%E2%80%9Cclandestini%E2%80%9D>

²⁰ Ibid.

²¹ Debarge, "How Italy's flawed hotspots are creating thousands of 'clandestini.'"

²² Ibid.

L'organizzazione degli Hotspot in generale è problematica. Primo, poiché gli Hotspot sono una creazione nuova, fatta velocemente per prendersi cura della crisi, non hanno una definizione che è legale, ma è ambigua. Questo significa che la definizione è aperta ad interpretazione e, conseguentemente, la pratica nazionale non va d'accordo con la legge internazionale.²³ Inoltre, c'è un'assenza di gestione dello Stato negli Hotspot, e devono dipendere dagli enti esterni, come nelle altre parti del sistema d'accoglienza.²⁴ Poiché questo è il caso, tantissimi problemi si sono creati. Uno di questi è il fallimento della riallocazione. La quota dal 2015 al 2017 di riallocazione dei richiedenti asilo dall'Italia verso gli altri Paesi europei è stata di 39.600, e dall'Ottobre 2015, sono state riallocate soltanto 279 persone.²⁵ Questo non è soltanto un problema per i richiedenti e titolari asilo, ma anche per lo Stato Italiano che deve prendersi cura di più persone.

Un altro problema importante sono le pessime condizioni degli Hotspot. I migranti rimangono confinati in alloggi antigienici per giorni senza ricevere informazioni oppure assistenza. Il gruppo NGO Médecins sans Frontières è addirittura uscito dagli Hotspots perché hanno detto che le condizioni sono così terribili e la mancanza di gestione così grande, che non possono neanche riuscire a fare il loro lavoro di aiutare i richiedenti.²⁶ Inoltre ci sono stati anche rapporti di tortura, abuso, e altri casi di violazioni dei diritti umani che sono stati raccontati dai

²³ Debarge, "How Italy's flawed hotspots are creating thousands of 'clandestini.'"

²⁴ Kavitha Surana, "Italy's refugee centers are so awful, Doctors Without Borders pulled out in protest," *qz.com*, January 15, 2016, <https://qz.com/593739/italys-refugee-centers-are-so-awful-doctors-without-borders-pulled-out-in-protest/>

²⁵ Garelli and Tazzioli, "The EU hotspot approach at Lampedusa."

²⁶ *Ibid.*

richiedenti ai giornalisti.²⁷ Condizioni simili sono presenti anche nei CAS. Però i CAS hanno altri difetti in più.

Non è un segreto che la corruzione esiste e prospera in Italia. C'è la sua presenza sia al livello privato che al livello statale. I CAS sono operati da cooperative e dipendono dal rimborso dallo Stato. I centri ricevono da 30 a 40 euro a testa al giorno per ospitare i richiedenti asilo mentre aspettano la conclusione del loro processo.²⁸ Questi soldi devono essere utilizzati per aiutare i richiedenti ad integrarsi attraverso aiuto legale, culturale, e anche con l'apprendimento della lingua italiana. Però è facile per i centri intascare i fondi invece di utilizzarli per i richiedenti, e conseguentemente compromettere la qualità dei CAS e le risorse per l'integrazione.

Nel 2015 è stato scoperto uno schema mafioso enorme, 'Roma Mafia Capitale', che oltre ad altri affari stava sfruttando questo sistema. Hanno intercettato Salvatore Buzzi, un uomo di affari e mafioso romano incaricato dell'operazione, che diceva al telefono le parole che chiaramente illuminano il sistema di corruzione nell'accoglienza, «Tu c'hai idea quanto ce guadagno sugli immigrati?... Il traffico di droga rende di meno.»²⁹ Siccome il processo della richiesta di asilo prende molto più tempo del necessario, i richiedenti rimangono in centri d'accoglienza da sei mesi a due anni.³⁰ Così le cooperative che controllano i centri possono guadagnare molti soldi. Questo sfruttamento scoperto durante l'investigazione di Roma Mafia Capitale non è l'unico modo in cui i migranti vengono sfruttati.

²⁷ Patrick Kingsley and Stephanie Kirchgaessner, "EU policy leading to abuse of migrants in Italy, claims Amnesty," *theguardian.com*, November 2, 2016, <https://www.theguardian.com/world/2016/nov/03/eu-migrants--torture-beatings-illegal-deportations-testimony>

²⁸ Francesca Sironi, "'Gli immigrati rendono più della droga' La mafia nera nel business accoglienza," *L'Espresso*, December 2, 2014. <http://espresso.repubblica.it/inchieste/2014/12/02/news/gli-immigrati-rendono-piu-della-droga-la-mafia-fascista-nel-business-accoglienza-1.190479>

²⁹ Sironi, "'Gli immigrati rendono più della droga'."

³⁰ Fullerton, "Asylum Crisis Italian Style," 77.

I migranti sono manodopera a basso costo e sono facilmente sfruttabili perché sono vulnerabili.³¹ Perché sono in situazioni così, specialmente i clandestini, sono più a rischio di diventare vittime della mafia.³² Non hanno documenti oppure li stanno aspettando, sono rimasti in un Paese in cui non possono essere integrati, e hanno bisogno di lavorare per vivere. È così che la forza lavoro delle aziende di agrumi nel Sud d'Italia è composta dagli immigrati clandestini, che abitano in baracche e edifici abbandonati, in condizioni subumane.³³

I problemi del sistema d'asilo summenzionati non sono soltanto problemi di violazioni dei diritti umani e problemi che stanno avendo un impatto pesante sullo Stato. Questi problemi sono anche problemi che creano difficoltà per l'integrazione. Se i migranti, sia quelli accettati sia quelli rifiutati, non vogliono rimanere in Italia, questo presenta un problema di integrazione in sé, e è peggiorato dalla mancanza di programmi di integrazione organizzati e effettivi. Forse non pensano che valga la pena integrarsi se vogliono andare via dall'Italia. Anche se vogliono rimanere, è difficilissimo, se non impossibile, integrarsi senza documenti e senza diritti alle risorse dello Stato come istruzione oppure assistenza, come clandestini. Come richiedente che aspetta il processo, è difficile integrarsi senza ricevere informazioni, risorse, e aiuto, in centri che hanno condizioni orribili.

Peraltro, insieme ai problemi presenti nel sistema d'accoglienza, ci sono i fattori sociali che hanno un impatto sull'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

³¹ Garelli and Tazzioli, "The EU hotspot approach at Lampedusa."

³² "La rivolta dei braccianti africani e la 'pulizia etnica' a Rosarno," *L'internazionale.it* 96, January-February (2010). <http://www.linternazionale.it/spip.php?article60>

³³ John Hooper, "Southern Italian town world's 'only white town' after ethnic cleansing," *theguardian.com*, January 10, 2010, <https://www.theguardian.com/world/2010/jan/11/italy-rosarno-violence-immigrants>

Fattori sociali sull'integrazione

Le debolezze del sistema d'accoglienza creano una situazione in cui è difficile per i migranti, sia richiedenti o titolari asilo che clandestini, integrarsi e riuscire politicamente in Italia. Ci sono anche problemi nei fattori sociali italiani che creano difficoltà per l'integrazione dei migranti.

Per esempio, la retorica utilizzata per parlare dei migranti e della “crisi” di oggi ha un effetto non solo sulla politica, ma anche sulla società. Purtroppo il discorso utilizzato in Italia per parlare della migrazione e dei rifugiati è piuttosto disumanizzante. Per esempio, nel 2011 durante le rivolte arabe, l'Italia ha avuto un influsso di migranti dall'Africa del Nord e ha dichiarato che c'era l'Emergenza Nord Africa. Il discorso politico utilizzato per parlare dei migranti che arrivavano durante questo periodo includeva più vocabolario relativo a crisi naturali, come “tsunami” oppure “alluvione” umana.³⁴ In aggiunta a presentare i migranti come una minaccia — come una calamità naturale — al Paese, li hanno disumanizzati.

Un altro modo in cui la retorica utilizzata intorno ai migranti è disumanizzante è quando si usa “crisi della gestione migratoria” e non “crisi umanitaria.”³⁵ Le persone che arrivano in Italia dopo viaggi pericolosissimi, per scappare via dal loro Paese e chiedere asilo, non sono migranti economici che stanno soltanto cercando lavoro; sono in cerca di protezione internazionale e quindi si tratta di una questione umanitaria. Ci vuole una gestione migliore nel sistema d'accoglienza, ma questa crisi soprattutto riguarda degli esseri umani. Il problema con questo tipo di discorso è che l'opinione pubblica comincia a pensare ai richiedenti asilo, rifugiati,

³⁴ Glenda Garelli and Martina Tazzioli, “Arab Springs making space: territoriality and moral geographies for asylum seekers in Italy,” *Environment and Planning D: Society and Space* 31, no. 6 (2013): 1008.

³⁵ Garelli and Tazzioli, “The EU hotspot approach at Lampedusa.”

e clandestini come soltanto numeri, e non come esseri umani. Inoltre, un altro problema sociale che è presente è la xenofobia e la paura intorno ai migranti.

L'Italia ha una cultura e un'idea di identità nazionale che è fundamentalmente contraria allo straniero. L'Italia ha affrontato interferenze straniere in tutta la sua storia, dalle invasioni dei "barbari" dopo la caduta dell'Impero Romano, alla presenza della Francia e i regimi austro-ungarici durante il Risorgimento. Inoltre, nella storia moderna italiana, l'Italia è stata più un paese d'emigrazione che immigrazione, prevalentemente dopo l'unificazione, negli anni 1870 fino agli anni 1970.³⁶ Secoli di interferenza straniera e un secolo d'emigrazione hanno avuto un impatto sulla società e identità italiana: all'Italia è abituata mandare gente, ma non ricevere.

Questa identità nazionale italiana non è culturalmente accessibile né penetrabile per lo straniero, specialmente uno straniero che ha una cultura o apparenza ovviamente diversa, come i migranti africani o mediorientali.³⁷ Può essere che esista questa intolleranza di culture diverse perché le culture diverse e i loro pregiudizi sono visti come minacce ai sistemi di valori morali e sociali italiani.³⁸ Forse è per questo che anche c'è una mancanza in conoscenza della storia d'Italia con l'Africa; cioè lo schiavismo, il colonialismo, e le culture africane in generale.³⁹ Questa assenza di conoscenza alimenta i pregiudizi e il razzismo contro culture diverse. La difficoltà per uno straniero di accedere all'identità nazionale italiana anche si presenta nel sistema di cittadinanza. Per diventare cittadino una persona deve avere legami di sangue (*Jure Sanguinis*) oppure naturalizzarsi attraverso residenza o matrimonio. Cioè, qualcuno che è nato in

³⁶ Judith Sunderland, "Everyday Intolerance," *Human Rights Watch*, March 21, 2011
<https://www.hrw.org/report/2011/03/21/everyday-intolerance/racist-and-xenophobic-violence-italy>

³⁷ Asale Angel-Ajani, "Italy's Racial Cauldron," *Cultural Dynamics* 12, no. 3 (2000): 347.

³⁸ Angel-Ajani, "Italy's Racial Cauldron," 344.

³⁹ Lucrezia Pagano, "Onu: preoccupati per xenofobia in Italia," *Lindro.it*, July 11, 2015,
<http://archivio.lindro.it/onu-preoccupati-per-xenofobia-in-italia/>

Italia non diventa automaticamente un cittadino; deve essere discendente di italiani oppure deve adottare la cultura Italiana.⁴⁰ Questo non vuol dire che devono completamente abbandonare la loro cultura nativa, ma per essere più accettati nella società, devono adattarsi alla cultura Italiana.

Oltre a vedere i migranti come una minaccia alla cultura ed identità italiana, la società ha paura dei migranti e li vede come minacce più concrete alla sicurezza d'Italia.⁴¹ Con gli attacchi terroristici degli ultimi anni, i richiedenti asilo e clandestini sono stati associati nell'opinione pubblica con il terrorismo.⁴² Peraltro, i migranti sono diventati sinonimo di criminali che sono coinvolti con prostituzione e il traffico delle droghe a causa del traffico umano oppure la mafia. La parola "crimine" è diventata un altro modo di parlare dei migranti, e questo anche fa sì che la società li veda come criminali invece che vittime.⁴³ Insieme ad essere visti come criminali, sono considerati come ladri di lavoro. Questa è specialmente l'opinione in città o aree in cui l'economia sta avendo difficoltà.⁴⁴ I sentimenti negativi sociali creano un ambiente in cui gruppi anti-migrazione possono prosperare e agire contro i migranti ed il sistema d'accoglienza, come il malfamato gruppo neofascista CasaPound.⁴⁵ Le suddette paure e pregiudizi sono altri ostacoli che i richiedenti asilo e rifugiati affrontano particolarmente nella ricerca di integrazione.

Tutte queste opinioni negative dei migranti, specialmente i richiedenti asilo e clandestini, fanno diventare l'idea di integrazione quasi un sogno impossibile. Però, anche con tutti i

⁴⁰ Lucrezia Pagano, "Onu: preoccupati per xenofobia in Italia."

⁴¹ Sunderland, "Everyday Intolerance."

⁴² Ehrkamp, "Geographies of migration I," 3.

⁴³ Angel-Ajani, "Italy's Racial Cauldron," 343-346.

⁴⁴ Nick Squires, "Could embracing migrants help solve Italian villages' aging problem?," *csmonitor.com*, October 30, 2016,

<http://www.csmonitor.com/World/Europe/2016/1030/Could-embracing-migrants-help-solve-Italian-villages-aging-problem>

⁴⁵ Gianni Barlassina and Giulia Siviero, "I posti dove ospitiamo i migranti," *lpost.it*, September 8, 2016, <http://www.ilpost.it/2016/09/08/migranti-alberghi-salvini/>

problemi presenti, ci sono alcuni modelli di integrazione che stanno superando le difficoltà e funzionando nonostante i fallimenti del sistema nazionale e i problemi sociali.

Caso di studio: Riace, Calabria

La cittadina calabrese di Riace ha cominciato ad accogliere richiedenti asilo nel 1998, quando il sindaco, Domenico Lucano, ha accolto una barca piena di richiedenti asilo curdi. Negli anni precedenti, negli anni '70 ad '80, Riace con la sua debole economia è stata abbandonata dai suoi cittadini che cercavano lavoro in altri posti in Italia o Europa.⁴⁶ Lucano ha avuto l'idea di ripopolare Riace, che aveva scuole, negozi, e appartamenti vuoti, con i richiedenti asilo. Con l'aiuto del governo, ha creato l'associazione "Città Futura" che ha cominciato a offrire loro vitto e alloggio al patto che lavorassero nella comunità ed imparassero l'italiano. Oggi Riace lavora anche con UNHCR e lo SPRAR per continuare questo modello riuscito. Dal 2016 circa un quarto degli abitanti di Riace — 450 persone — sono richiedenti asilo.⁴⁷ Inoltre, alla fine, è quattro volte più economico per la città ospitare questi richiedenti che per un centro di detenzione.⁴⁸ Oltretutto, questo sistema è reciprocamente vantaggioso per il paese e per i richiedenti asilo.

Per i richiedenti asilo, il modello fornisce un'opportunità per non solo avere una casa e una piccola rendita, ma anche un'opportunità per imparare la lingua italiana e cultura, e imparare nuove competenze e lavorare mentre si integrano con la comunità locale. Per Riace questo programma è vantaggioso perché stimola l'economia del paese mentre aiuta l'opinione sociale

⁴⁶ Federico Fossi, "Wim Wenders inspired by integration model set by idyllic town in Calabria," ed. Leo Dobbs, *UNHCR.org*, March 22, 2010.
<http://www.unhcr.org/en-us/news/latest/2010/3/4ba7a0126/wim-wenders-inspired-integration-model-set-idyllic-town-calabria.html>

⁴⁷ Ibid.

⁴⁸ Lucy Ash, "Italian mayor saves his village by welcoming refugees," *BBC.com*, January 10, 2011,
<http://www.bbc.com/news/world-europe-12138404>

generale sui migranti. Questo modello di accoglienza sostenibile ha salvato l'economia di Riace, e ha presentato speranza e integrazione di successo ai richiedenti asilo.⁴⁹ Ha avuto così successo che altri Comuni hanno cominciato a implementarlo.

Due degli altri paesini calabresi che hanno adottato questo modello di accoglienza e lo stanno utilizzando sono Satriano e Acquaformosa. Questi paesi hanno avuto gli stessi problemi di abbandono e mancanza di lavoro e sviluppo economico che Riace aveva. Però con il nuovo modello di reinsediamento dei richiedenti asilo, i paesini sono stati rivitalizzati. Ad Acquaformosa stanno brillantemente offrendo ai richiedenti e titolari asilo posti di lavoro nel consiglio comunale come interpreti e mediatori interculturali.⁵⁰ Così, con più successo, il modello diventa più sostenibile con le conseguenze che succedono dopo la stimolazione economica della città e la formazione linguistica, culturale, e lavorativa dei richiedenti.

Ci sono anche città al Nord d'Italia che stanno implementando modelli simili e che stanno riuscendo come le loro controparti del Sud.

Caso di studio: Belluno, Veneto

Dal 2011 il modello utilizzato nel Sud, a Riace, è stato trasferito al nord, in paesi di valle e montagna.⁵¹ Più notevole, però, è stato il Comune di Belluno, un comune di circa 36.000 abitanti in Veneto.⁵² Nel 2014 il modello è stato applicato a Belluno quando i richiedenti asilo

⁴⁹ Francesco Pistilli, "Riace: The Italian village abandoned by locals, adopted by migrants," *BBC.com*, September 26, 2016, <http://www.bbc.com/news/in-pictures-37289713>

⁵⁰ Squires, "Could embracing migrants help solve Italian villages' aging problem?"

⁵¹ Daniele Tempera, "Dall'emergenza all'opportunità: così in montagna si ridisegna l'accoglienza," *Repubblica.it*, January 31, 2017.

http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2017/01/31/news/dall_emergenza_all_opportunita_cosi_in_montagna_si_ridisegna_l_accoglienza-157297323/

⁵² "Comuni in provincia di Belluno per popolazione," *Tuttitalia.it*, last modified January 1, 2016, <http://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-belluno/67-comuni/popolazione/>

avevano deciso di cominciare a fare servizi comunitari volontari.⁵³ Non volevano rimanere a case senza fare niente, e hanno deciso che volevano aiutare la comunità.⁵⁴ I richiedenti asilo si sono messi insieme al governo locale e gli enti locali per creare un programma di servizi volontari in cambio di vitto e alloggio. Come a Riace, i servizi che i richiedenti asilo possono fare variano dai servizi ecologici al lavoro come aiuto cuoco.⁵⁵ Ancora come a Riace, il modello è vantaggioso sia per Belluno sia per i richiedenti asilo, e per le stesse ragioni: l'economia e la comunità di Belluno ricevono uno stimolo, e i richiedenti asilo ricevono un'integrazione sostenibile.

Paragone: il modello perfetto

Questo modello di accoglienza ed integrazione può essere applicato in tutta l'Italia siccome ha avuto successo in comuni fondamentalmente diversi del Nord e Sud d'Italia. Ha funzionato al Nord, in aree che sono più popolate e hanno un'economia più forte delle controparti al Sud. Inoltre, sia in Calabria sia in Veneto, ci sono stati episodi anti-migrazione. Rosarno, in Calabria, ha avuto un episodio di "pulizia etnica," dove gli abitanti hanno violentemente cacciato i braccianti africani dal comune.⁵⁶ In Veneto, nel paesino di Gorino, gli abitanti hanno barricato le entrate del paese perché un autobus che portava 12 richiedenti asilo non potesse entrare.⁵⁷ Però, nonostante le differenze e i sentimenti anti-migratori diffusi, il

⁵³ Alessia Mattiolo, "Al Jazeera: «Belluno esempio di integrazione per l'Europa»,» *Vvox.it*, February 10, 2017, <http://www.vvox.it/2017/02/10/al-jazeera-belluno-esempio-dintegrazione-per-leuropa/>

⁵⁴ "How Italy is getting asylum seekers to help out in their new communities," *TheLocal.it*, February 8, 2017, <https://www.thelocal.it/20170208/how-italy-is-tackling-migrant-crisis-with-integration-schemes-that-benefit-both-newcomers-and-locals>

⁵⁵ "Migranti volontari per integrazione, progetto pilota a Belluno," *Stranieriinitalia.it*, February 8, 2017. <http://www.stranieriinitalia.it/attualita/attualita/attualita-sp-754/migranti-volontari-per-integrazione-progetto-pilota-a-belluno.html>

⁵⁶ "La rivolta dei braccianti africani e la 'pulizia etnica' a Rosarno."

⁵⁷ Antonella De Gregorio and Alessandro Fulloni, "Gorino, barricate contro 12 migranti «Non li vogliamo». E il prefetto cede," *Corriere.it*, October 25, 2016.

modello continua ad avere successo, e l'avrebbe anche nel resto del Paese. Questo perché il modello è sostenibile e supera i precedentemente menzionati problemi del sistema nazionale, e questo lo rende trasferibile.

Il modello segue più o meno una formula che lo fa funzionare. Il primo aspetto è la collaborazione del governo locale e statale con lo SPRAR e gli altri enti locali della comunità.⁵⁸ Il sindaco, lo SRAR, e gli enti locali lavorano insieme per trovare alloggi, lavoro, e altri fattori importanti per l'accoglienza. Lo Stato fornisce ai comuni circa 35€ per richiedente asilo al giorno.⁵⁹ È importante avere una collaborazione tra il governo e la comunità per essere efficiente perché sono codipendenti in questo sistema. Peraltro, il governo deve essere presente al livello locale e statale. La presenza e la gestione dal governo locale riducono la possibilità di corruzione e condizioni pessime che sono presenti nei CAS e altre parti del sistema privatizzate. Inoltre, la gestione del governo locale e statale crea un sistema che può essere più coerente in tutta l'Italia.

L'altra parte della formula di questo modello è l'alloggio per i richiedenti. Questa parte varia tra i paesini che già stanno applicando il modello. Riace ha utilizzato edifici, case e palazzi che sono stati abbandonati dai cittadini che sono andati via. Satriano, un altro paese in Calabria, ha rinnovato un edificio antico storico allo scopo di farlo diventare appartamenti per i richiedenti asilo e gli anziani del paese.⁶⁰ Inoltre, progetti come questi di costruzione oppure restauro possono aiutare a creare lavoro e stimolare l'economia di un comune come conseguenze positive.

http://www.corriere.it/cronache/16_ottobre_24/barricate-contro-profughi-ferrarese-1df8a27a-9a2c-11e6-939e-ec3a0eea054f.shtml

⁵⁸ Simone d'Antonio, "In Italy, a struggling town looks to refugees for revival," *Citiscopes.org*, November 5, 2015, <http://citiscopes.org/story/2015/italy-struggling-town-looks-refugees-revival>

⁵⁹ Ash, "Italian mayor saves his village by welcoming refugees."

⁶⁰ D'Antonio, "In Italy, a struggling town looks to refugees for revival."

Peraltro, ci sono altri comuni che utilizzano alberghi diventati appartamenti per accomodare i richiedenti.⁶¹

Fornire alloggi che non sono centri di detenzione è fondamentale per l'integrazione dei richiedenti asilo nella comunità perché oltre a dargli autonomia, non sono marginalizzati. Questo è importante perché la ghettizzazione, come è presente nei centri di detenzione e altri CAS, crea sentimenti sociali di diffidenza verso la popolazione marginalizzata.⁶² Essere fisicamente inclusi e integrati nella comunità aiuta non solo i richiedenti asilo, ma anche l'opinione sociale intorno a loro. I membri della comunità cominciano a conoscere i richiedenti asilo e vederli come persone con personalità e storie profonde, e non solo come statistiche. Quindi l'integrazione è solo veramente riuscita quando i richiedenti asilo possono essere fisicamente inclusi nella comunità oltre ad imparare la lingua e cultura.

Insieme all'imparare la lingua italiana, che è un'altra parte fondamentale della formula del modello, i richiedenti devono avere l'opportunità di lavorare — sia lavoro pagato oppure volontario. Tutti i comuni che utilizzano questo modello sostenibile danno lavoro ai richiedenti asilo che possono lavorare. A Riace i lavori variano da lavorare come apprendista in officine artigianale all'edilizia, e alcuni includono uno stipendio.⁶³ A Belluno il lavoro offerto è volontario e hanno l'opportunità di fare corsi di formazione e tirocini.⁶⁴ Questa parte del modello è importantissima per la sua sostenibilità perché con il lavoro i richiedenti asilo possono imparare nuove capacità che magari non hanno e che possono essere trasferite e utilizzate fuori della loro comunità di accoglienza dopo che hanno avuto accesso allo status di rifugiato. Inoltre,

⁶¹ Barlassina and Siviero, "I posti dove ospitiamo i migranti."

⁶² Tempera, "Dall'emergenza all'opportunità: così in montagna si ridisegna l'accoglienza."

⁶³ Ash, "Italian mayor saves his village by welcoming refugees."

⁶⁴ Tempera, "Dall'emergenza all'opportunità."

la comunità beneficia dell'aiuto, sia volontario sia pagato. Se i richiedenti guadagnano uno stipendio, è più vantaggioso ancora perché aiuta a stimolare di più l'economia locale. Qualche persona di più che spende soldi nella comunità fa una differenza nell'economia locale.⁶⁵ La sostenibilità e reciprocità sono la chiave.

Se la formula per il modello viene seguita e gestita dal governo locale e statale, questo modello di accoglienza per richiedenti asilo potrà riuscire in qualsiasi municipalità in Italia.

Conclusioni

Il sistema di accoglienza attuale in Italia è fallito e deve avere dei cambiamenti. Tra la corruzione, l'abuso dei diritti umani, l'incoerenza, la mancanza di un vero sistema di integrazione, le uniche persone che stanno beneficiando del sistema sono le cooperative corrotte e le mafie che approfittano della vulnerabilità dei richiedenti asilo e clandestini. I fondi dello Stato non stanno venendo utilizzati in un modo sostenibile e alla fine non sono soltanto i richiedenti asilo che sono scippati dei benefici di un sistema di accoglienza, ma anche lo Stato italiano. Invece il modello di accoglienza illustrato in questa tesi fornisce opportunità reciprocamente benefiche e sostenibili per lo Stato e la sua economia, e anche per i richiedenti asilo.

In aree diverse d'Italia, il modello ha già superato problemi sociali e fondamentali nel sistema di accoglienza presente in Italia. Ha avuto successo, è sostenibile e trasferibile. Dal Febbraio 2017 il Ministero dell'Interno ha detto che vuole aumentare l'investimento per l'accoglienza nelle municipalità e applicare il modello presente a Belluno in tutta l'Italia. Inoltre,

⁶⁵ Squires, "Could embracing migrants help solve Italian villages' aging problem?"

vuole applicare un programma di ricollocazione dei richiedenti asilo attraverso il Paese, utilizzando una media di 2,5 richiedenti asilo per ogni 1.000 residenti nei comuni per avere una distribuzione più uniforme. Inoltre il Ministero dell'Interno vuole affrontare altri problemi del sistema di accoglienza italiano come creare nuovi centri di prima accoglienza e aumentare la loro sicurezza, che sarebbe importante per migliorare le loro condizioni.⁶⁶

Queste riforme sarebbero benefiche per l'Italia e anche per i richiedenti asilo in Italia per le stesse ragioni summenzionate: l'economia e l'opinione sociale in Italia sarebbero stimolate e aiutate, e i richiedenti asilo riceverebbero un'integrazione profonda e sostenibile oltre che l'opportunità di vivere in condizioni umane.

Se l'Italia applica questo modello attraverso tutto il Paese, il governo deve essere presente e coinvolto al livello locale e statale. Così alcuni problemi che sono presenti nel sistema di accoglienza utilizzato attualmente in tutta l'Italia, come la corruzione, le condizioni pessime dei centri di accoglienza, e altre violazioni dei diritti umani non potrebbero continuare nel modo in cui si stanno verificando adesso. Inoltre, la gestione e presenza del governo farà sì che il modello sia coerente in tutta l'Italia. Se l'Italia si impegna a seguire questa formula, avrà successo non solo economico ma anche sociale, e i richiedenti asilo avranno l'opportunità di avere una nuova vita sostenibile, positiva.

⁶⁶ "Italy unveils plan to better integrate fewer migrants," *TheLocal.it*, February 9, 2017, <https://www.thelocal.it/20170209/italy-unveils-plan-to-better-integrate-fewer-migrants>

Bibliografia

Angel-Ajani, Asale. "Italy's Racial Cauldron." *Cultural Dynamics* 12, no. 3 (2000): 331-352.
10.1177/092137400001200304

Ash, Lucy. "Italian mayor saves his village by welcoming refugees." *BBC.com*. January 11, 2011. <http://www.bbc.com/news/world-europe-12138404>

Barlassina, Gianni, and Siviero, Giulia. "I posti dove ospitiamo i migranti." *Ilpost.it*. September 8, 2016. <http://www.ilpost.it/2016/09/08/migranti-alberghi-salvini/>

Canestrini, Nicola. "International protection in Italy: asylum, humanitarian assistance." *Canestrinilex.com*. Last modified April 19, 2013.
<http://www.canestrinilex.com/resources/international-protection-in-italy-asylum-humanitarian-assistance/>

Colombo, Fabio. "Quanti migranti stanno arrivando nel 2017?" *Lenius.it*. March 1, 2017.
<http://www.lenius.it/migranti-2017/>

Connor, Phillip. "Italy on track to surpass Greece in refugee arrivals for 2016." *PewResearchCenter*. November 2, 2016.
<http://www.pewresearch.org/fact-tank/2016/11/02/italy-on-track-to-surpass-greece-in-refugee-arrivals-for-2016/>.

D'Antonio Simone. "In Italy, a struggling town looks to refugees for revival." *Citiscopes.org*. November 5, 2015.
<http://citiscopes.org/story/2015/italy-struggling-town-looks-refugees-revival>

Debarge, Cécile. "How Italy's flawed hotspots are creating thousands of 'clandestini'." *Irinnews.org*. April 13, 2016.
<http://www.irinnews.org/news/2016/04/13/how-italy%E2%80%99s-flawed-hotspots-are-creating-thousands-%E2%80%9Cclandestini%E2%80%9D>

De Gregorio, Antonella, and Fulloni, Alessandro. "Gorino, barricate contro 12 migranti «Non li vogliamo». E il prefetto cede." *Corriere.it*. October 25, 2016.
http://www.corriere.it/cronache/16_ottobre_24/barricate-contro-profughi-ferrarese-1df8a27a-9a2c-11e6-939e-ec3a0eea054f.shtml

- Di Capua, Daniela, e Giovannetti, Monica. "Come funziona lo SPRAR, il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati." *Secondowelfare.it*. December 20, 2016.
<http://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/il-sistema-di-protezione-per-richiedenti-asilo-e-rifugiati-in-italia.html>
- Ehrkamp, Patricia. "Geographies of migration I." *Progress in Human Geography*, (2016).
10.1177/0309132516663061
- Fossi, Federico. "Wim Wenders inspired by integration model set by idyllic town in Calabria." Edited by Leo Dobbs. *UNHCR.org*. March 22, 2010.
<http://www.unhcr.org/en-us/news/latest/2010/3/4ba7a0126/wim-wenders-inspired-integration-model-set-idyllic-town-calabria.html>
- Fullerton, Maryellen. "Asylum Crisis Italian Style: The Dublin Regulation Collides With European Human Rights Law." *Harvard Human Rights Journal* 29, (2015): 58-133.
<http://www.kalhan.com/wordpress/wp-content/uploads/2016/01/Fullerton-2016-forthcoming-Asylum-Crisis-Italian-Style.pdf>
- Garelli, Glenda and Tazzioli, Martina. "Arab Springs making space: territoriality and moral geographies for asylum seekers in Italy." *Environment and Planning D: Society and Space* 31, no. 6 (2013): 1004-1021.
10.1068/d15812
- Garelli, Glenda and Tazzioli, Martina. "The EU hotspot approach at Lampedusa." *Opendemocracy.net*. February 26, 2016.
<https://www.opendemocracy.net/can-europe-make-it/glenda-garelli-martina-tazzioli/eu-hotspot-approach-at-lampedusa>
- Hooper, John. "Southern Italian, town world's 'only white town' after ethnic cleansing." *Theguardian.com*. January 10, 2010.
<https://www.theguardian.com/world/2010/jan/11/italy-rosarno-violence-immigrants>
- Kingsley, Patrick, and Kirchgaessner, Stephanie. "Eu policy leading to abuse of migrants in Italy, claims Amnesty." *Theguardian.com*, November 2, 2016.
<https://www.theguardian.com/world/2016/nov/03/eu-migrants--torture-beatings-illegal-deportations-testimony>

- Mattiolo, Alessia. "Al Jazeera: «Belluno esempio di integrazione per l'Europa»." *Vvox.it*. February 10, 2017.
<http://www.vvox.it/2017/02/10/al-jazeera-belluno-esempio-dintegrazione-per-leuropa/>
- Nucci, Elisa. "Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia?" *Lenius.it*, November 26, 2015. <http://www.lenius.it/accoglienza-migranti/>
- Pagano, Lucrezia. "Onu: preoccupati per xenofobia in Italia." *Lindro.it*. July 11, 2015.
<http://archivio.lindro.it/onu-preoccupati-per-xenofobia-in-italia/>
- Pistilli, Francesco. "Riace: The Italian village abandoned by locals, adopted by migrants." *BBC.com*. September 26, 2016. <http://www.bbc.com/news/in-pictures-37289713>
- Sironi, Francesca. "'Gli immigrati rendono più della droga' La mafia nera nel business accoglienza." *L'Espresso*, December 2, 2014.
<http://espresso.repubblica.it/inchieste/2014/12/02/news/gli-immigrati-rendono-piu-della-droga-la-mafia-fascista-nel-business-accoglienza-1.190479>
- Squire, Nick. "Could embracing migrants help solve Italian villages' aging problem?" *Csmonitor.com*. October 30, 2016.
<http://www.csmonitor.com/World/Europe/2016/1030/Could-embracing-migrants-help-solve-Italian-villages-aging-problem>
- Sunderland, Judith. "Everyday Intolerance." *Human Rights Watch*. March 21, 2011.
<https://www.hrw.org/report/2011/03/21/everyday-intolerance/racist-and-xenophobic-violence-italy>
- Surana, Kavitha. "Italy's refugee centers are so awful, Doctors Without Borders pulled out in protest." *Qz.com*, January 15, 2016.
<https://qz.com/593739/italys-refugee-centers-are-so-awful-doctors-without-borders-pulled-out-in-protest/>
- Tempera, Daniele. "Dall'emergenza all'opportunità: così in montagna si ridisegna l'accoglienza." *Repubblica.it*. January 31, 2017.
http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2017/01/31/news/dall_emergenza_all_opportunita_cosi_in_montagna_si_ridisegna_l_accoglienza-157297323/

“Comuni in provincia di Belluno per popolazione.” *Tuttitalia.it*. Last modified January 1, 2016.
<http://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-belluno/67-comuni/popolazione/>

“Costituzione della Repubblica Italiana.” Art. 10.

“Guida pratica per i richiedenti protezione internazionale.” *SPRAR Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati*. July 7, 2009.
https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/GUIDA_PRATICA_richiedenti_asilo.pdf

“How Italy is getting asylum seekers to help out in their new communities.” *TheLocal.it*.
February 8, 2017.
<https://www.thelocal.it/20170209/italy-unveils-plan-to-better-integrate-fewer-migrants>

“Italy.” *Migrant Integration Policy Index*. 2015.
<http://www.mipex.eu/italy>

“Italy unveils plan to better integrate fewer migrants.” *TheLocal.it*. February 9, 2017.
<https://www.thelocal.it/20170209/italy-unveils-plan-to-better-integrate-fewer-migrants>

“La rivolta dei braccianti africani e la ‘pulizia etnica’ a Rosarno.” *Migrant Integration Policy Index. L'internazionale.it* 96, January-February (2010).
<http://www.linternazionale.it/spip.php?article60>

“Mediterranean Situation.” *UNHCR.org*. Accessed March 31, 2017.
<http://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>

“Migranti volontari per integrazione, progetto pilota a Belluno.” *Stranieriinitalia.it*.
February 8, 2017.
<http://www.stranieriinitalia.it/attualita/attualita/attualita-sp-754/migranti-volontari-per-integrazione-progetto-pilota-a-belluno.html>

“Refugee Law and Policy: Italy.” *Library of Congress*. Last modified June, 21, 2016.
<https://www.loc.gov/law/help/refugee-law/italy.php>